



## Forum Terzo Settore

**All'on.le Nello Musumeci**  
**Presidente Regione Siciliana**

**All'on.le Gaetano Armao**  
**Assessore all'Economia**

**All'on.le Roberto Lagalla**  
**Assessore alla Formazione**

**All'on.le Antonino Scavone**  
**Assessore alla Famiglia**

**Al dott. Ruggero Razza**  
**Assessore alla Salute**

**Alle Autorità di Gestione**  
**Programmi Operativi Regionali**

**Regione Siciliana**

**OGGETTO:** Interventi a favore del Terzo Settore Siciliano.

Le associazioni del terzo settore svolgono in Sicilia, al pari del resto d'Italia, un ruolo fondamentale a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione, degli anziani, delle varie forme di disabilità, dell'area dell'emarginazione sociale. Si tratta, in tutta evidenza, di soggetti che sono ancor più esposti del resto dei siciliani alle conseguenze della tragica situazione che stiamo vivendo in conseguenza dell'epidemia di coronavirus ormai estesa a livello globale.

Il Forum del Terzo Settore ha stimato che le persone a vario titolo destinatarie delle molteplici attività gestite dalle numerosi cooperative sociali, associazioni, enti religiosi, fondazioni ecc. operanti nell'isola siano oltre 250.000. Per far fronte ad esigenze complesse e che molto spesso richiedono forme di assistenza ed accudimento individualizzate, sono impegnati circa 40.000 operatori, di cui oltre 20.000 nelle cooperative sociali. Come vi è noto il codice del terzo settore approvato dal Parlamento

Nazionale non si è limitato a riconoscere il valore morale e civile di tali attività, ma ha anche cominciato un'opera di normazione che era ancora in implementazione nel momento in cui è scoppiata la straordinaria emergenza che stiamo attraversando. Sono perciò restati in mezzo al guado una serie di percorsi di consolidamento, anche sul versante delle risorse, delle attività che afferiscono alla tutela dei soggetti deboli. In Sicilia la situazione è resa ancor più difficile dal fatto che l'emergenza sanitaria interviene sulla preesistente grave crisi economica. Il rischio concreto è che una parte non secondaria dei soggetti che operano nel terzo settore non sia più in grado di far fronte agli impegni, lasciando nella solitudine migliaia di donne, uomini, bambini e soprattutto tante famiglie che si troverebbero nella condizione angosciante di non poter provvedere ai propri cari. Bisogna che anche al terzo settore sia assicurata, nella presente straordinaria emergenza, la possibilità di dare riscontro alla parte più debole della nostra società che resterebbe altrimenti sola ed in balia di se stessa. A tal fine riteniamo sia necessario provvedere alla costituzione di un fondo regionale che consenta la prosecuzione delle attività essenziali, fermo restando che per quanto riguarda le tutele di dipendenti e collaboratori, il terzo settore è opportunamente inserito nell'accordo regionale sugli ammortizzatori in deroga. La necessità di un intervento adeguato all'eccezionalità dell'ora è stata ribadita anche dal presidente della Fondazione per il Sud, Carlo Borgomeo che ha sollecitato la realizzazione di un'operazione straordinaria, mediante la concessione di contributi a fondo perduto da erogare a tutte le organizzazioni di Terzo settore meridionali. **“Le risorse finanziarie –egli suggerisce – possono essere reperite dai Fondi strutturali: in primis i 500 milioni di euro del Pon inclusione 2014-2020 ancora non impegnati; se necessario disimpegnando alcune risorse Fse destinate a progetti di difficile realizzazione.”**

Speriamo che la proposta trovi rapida attuazione, ma per la Sicilia non basterebbe in ogni caso. Alla quota da quantificare del PON inclusione che potrà essere destinata alla nostra regione, proponiamo di aggiungere risorse per almeno 10 milioni di euro ricavabili dal POR FSE Sicilia 2014-2020.

La nostra richiesta sui basa sui seguenti dati:

- a) secondo l'infografica pubblicata sul portale dell'Agenzia per la coesione territoriale, la spesa certificata del POR FSE è pari a 191,5 milioni di euro su una dotazione totale di circa 820 milioni;
- b) in base alle schede presentate in occasione della riunione annuale di riesame (Trieste 7/8 novembre 2019) il POR FSE Sicilia aveva, oltre la spesa certificata, spesa

impegnata per 212,63 milioni di euro. Si tratta degli ultimi dati disponibili risalenti al 31/8/2019.

Considerando lo sforzo che è stato realizzato nei mesi finali dello scorso anno è presumibile che la somma tra spesa certificata alla fine del 2019 e spesa impegnata alla stessa data non superi il 50% della dotazione finanziaria. Resta perciò un notevole spazio di rimodulazione delle risorse, sottraendole ai programmi che non mostrano capacità di tiraggio per spostarle su misure atte a far fronte al sovraccarico di emergenza sociale che l'epidemia Covid 19 sta determinando in danno dei soggetti più deboli a **partire dalle persone con disabilità, dagli anziani, gli ammalati cronici, i senza dimora e i soggetti con patologie psichiche, verso i quali e verso le loro famiglie dobbiamo approfondire il massimo sforzo.**

Così come chiediamo all'Anci Sicilia di provvedere all'immediato censimento delle risorse disponibili per attivare i servizi per i quali le stesse sono destinate.

Le notizie apparse in questi giorni sulla stampa confermano, infine, la comune volontà del ministero per il Sud e della Commissione europea di accelerare al massimo la spesa e destinarla agli impegni più urgenti.

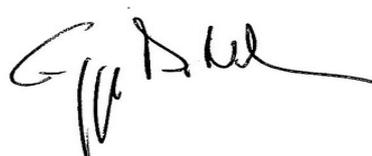
In ragione di quanto sopra, confidiamo che il governo regionale e i Sindaci saranno sensibili alle nostre ragioni e ci dichiariamo sin d'ora disponibili a tutti i confronti che si riterranno opportuni.

Certi della Vostra attenzione, cogliamo l'occasione per inviare vive cordialità.

**#ce la faremo**

Il Portavoce Reg.le

Giuseppe Di Natale



Palermo 26 marzo 2020